LA PAURA DI ELIZABETH

Elizabeth non viene a incontrare i russi. Dice che non si sente bene. L'ho lasciata sul castello con un diavolo per capello! Anche lei spasima per il bisogno di fumare, quanto per quello di mangiare. Ma non è per questo che non viene incontro ai russi. Nè è vero che si senta male. O perlomeno si sente come gli altri giorni, dacchè siamo scappati ai tedeschi. Io lo so cos'ha Elizabeth: ha paura dei russi! Che ci posso fare io se ha paura dei russi? Sono appena dieci giorni che la conosco anche se, forse, sono i dieci giorni più importanti della nostra vita. Non capita due volte di trovarci in Polonia, nascosti in una baracca e attorno i tedeschi arrabbiati

Già ieri l'ho capita, codesta paura di Elizabeth. Quando, spariti d'un tratto i tedeschi d'attorno, come in gollati dalla terra, abbiamo visto avvicinarsi alla baracca un russo. Teneva per la briglia il cavallo zoppicante. Tanto io che Elizabeth non abbiamo saputo che dirgli. Non parlava altro che la sua lingua. Quando se n'è andato col suo cavallo azzoppato, ho visto ricolorirsi le guance di Elizabeth e la sua bocca sorridere. E mi ha fatto moine e quant'altro, insolito in quell'ora.

Quando ieri le ho chiesto, — ci parliamo in tedesco, a fatica —, perchè ha così paura dei russi, m'ha risposto che è stato suo padre a metterle addosso cotesta paura. (Se ho ben capito, suo padre, a Copenaghen, fa il droghiere).

« Ma che era fascista tuo padre? » le ho chiesto. « No, no! — m'ha risposto, spalancando i suoi grandi occhi celesti —. Mio padre è un socialdemocratico!» « Ma nel lager l'hanno portato i tedeschi, no? — m'è parso giusto ricordarle —. E se non sbaglio, saranno i russi a liberarti ». M'ha guardato un tantino in silenzio, poi mi dice: « Già! Ma ora che ci faranno i russi? ». C'era da scommettere che dicendo ciò pensava alla Siberia! Meglio che se ne stia sdraiata sul castello. Del resto che colpa ha lei della sua paura?

◆

Ha smesso di nevicare. Nel cielo bigio c'è ora una grossa chiazza latiginosa. Dietro c'è il sole. Gennaio sta per finire; come i tedeschi!

Davanti alla fabbrica sbucano da una porticina due francesi. Ci stringiamo la mano. « Anche tu vai incontro ai russi? Dov'eri nascosto? » mi chiedono René e Albert.

Quando, superato il muro della fabbrica, scantoniamo sulla via del tram, di fondo alla strada ci viene incontro il primo carro armato russo. Lento, enorme. Pare un grosso scarafaggio, nella via quasi deserta bianca di neve.

Altre persone ora escono sulla strada. Qualcuno si affaccia alla finestra. Nel cielo, quasi invisibile, ronfa un aereo.

Quando ci separano ormai poche decine di metri dal carro armato, il mostro si ferma. Si scoperchia la sua testa e dal suo ventre escono, uno dietro l'altro, sette russi. Quasi tutti hanno il parabellum che gli ciondola dal collo come un pendaglio

Ecco le prime strette di mano. E come se quel contatto fisico fosse il segnale, subito si spezza il silenzioso stupore dei più e uno scoppio d'entusiasmo prende un po' tutti, mentre altra gente, donne, vecchi, bambini, si riversa sulla strada.

Riusciamo a farci largo. Facciamo ai russi un cenno significativo; è troppo forte la voglia di fumare.

Un russo mi mette nella mano un mucchietto di tabacco nero punteggiato di stecchetti gialli di macorca, e diverse cartine giallastre. Un altro russo dà a Rene diverse sigarette. Alcune hanno un lungo bocchino di carta; le altre sono « Caporal ». Gli occhi di René sfavillano. Anche Albert ha il suo mucchietto di tabacco. Che altro vuoi aspettare dopo il tabacco? Ci facciamo largo tra la gente appressandoci a una porta chiusa. Mentre ci sediamo, René divide le sigarette, noi il tabacco e le cartine.

◆

Che gioia riprendere a fumare dopo dieci giorni! Persino la fame si smorza. (Hai fatto male a restare in baracca Elizabeth! Staresti fumando anche tu a quest'ora, se non ti avessero messo dei grilli in testa!).

« Presto arriveranno i viveri! — ci dice René —. Lo diceva una donna polacca che ha parlato con un russo ». E aspira la sua « Caporal » estasiato.

« Ci vorrebbe un rancio caldo e un pezzo di pane di grano! — dice Albert aspirando anche lui profondamente la sigaretta —. Sono stufo di patate! E tu cosa hai mangiato in questi giorni? » mi chiede Albert.

« Patate... e senza stufarmi. Erano così poche! » rispondo io. E aggiungo che non sono solo nella baracca vicino al lager distrutto.

« In compenso ci avevi il dolce! » osserva René strizzando l'occhio.

« Perchè lei non è venuta? Mica starà male? » mi domanda quasi premurosamente, Albert.

Ora, attorno al carro armato, il nugolo di folla s'è infittito. Un russo, un ufficiale se non sbaglio, dà delle caramelle a dei bimbetti. Un altro ride forte vicino a una ragazza polacca che fa moine in un modo buffo. Il russo le accarezza una guancia e lei si scosta appena. Alcuni bimbetti si danno da fare per arrampicarsi sul carro armato.

◆

Ma ecco d'un tratto, di cima alla strada, levarsi improvviso, tremendo, il crepitio di un mitragliatore.

Cade una donna. Un'altra. E un vecchio urla portandosi una mano alla spalla. La strada ora è tutta un urlo di gente che corre verso una porta. Le donne trascinano con sè i bimbetti. I russi, lesti, si son portati dietro il carro armato. Due di loro, cauti, cercano di raggiungere la botola scoperchiata. I proiettili del mitragliatore tedesco rimbalzano sul carro armato con un rumore secco. Le case, ora, hanno risucchiato tutte le persone, meno i morti.

In piedi nel vano della porta chiusa, sforzandoci di aderire più che possiamo al legno, prendiamo a battere fortemente l'uscio con i tacchi degli scarponi. Ma nessuno apre. Dev'essere disabitata la casa. Forse ci stavano dei tedeschi o dei collaborazionisti, fuggiti via. Inutile seguitare a battere.

Il carro armato si scuote, s'avvia. Il suo cannone muovendosi cerca il bersaglio. Il primo colpo ci fa sussultare scostandoci per un attimo dal legno della porta. Sento un ronzio negli orecchi come si avessi una vespa.

Il mitragliatore tedesco si cheta mentre il carro armato avanza. Il cannone ha sparato alto. Devono essere stati visti a una finestra o su di un terrazzo, i tedeschi.

Quando il carro armato ci passa davanti — ci sono rimasti solo due russi, dietro, con il parabellum imbracciato — il mitragliatore tedesco ripiglia a sgranare i suoi colpi. Il cannone del carro spara di nuovo.

E' allora che i nostri occhi spaventati vedono un bambino sbucare piangendo da una corte buia. E' un bimbo che ancora tentenna sulle sue gambette.

Mi metto a gridare atterrito. I due francesi mi fanno eco, quando uno dei due russi, lasciando il carro armato, prende a correre carponi verso il bimbetto. Lesto lo solleva appena da terra e, sempre carponi, lo riporta dentro la corte.

E' appena sbucato di sotto l'arco, il russo, che lo vediamo drizzarsi sulle punte degli stivali e, portandosi le mani alla fronte, rovesciarsi rivolto sul marciapiede. Il berretto di pelo cadendo sulla neve gli scopre la testa rapata.

Il carro armato seguita a sparare contro il mitragliatore tedesco. Tintinnano i vetri delle finestre alle case. Da una finestra, sopra la corte buia, ora s'affaccia una donna ancora giovane. Scorgendo il soldato russo morto — la sua testa arrossata di sangue spicca nel bianco della neve — si porta le mani al viso gettando un grido.

LEONE SBRANA

PARIGI — Colette Marchand, seducente danzatrice nota anche al pubblico italiano, è la protagonista di un nuovo balletto dal titolo « L'artiglio », ispirato a motivi della fantascienza

NEL CORSO DI UNA GRANDE MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA

Due antologie della Resistenza ottengono il premio a Bologna

Gli autori sono Antonio Repaci e Carlo Enrico Navone e Luciano Pasquali e Mario Saccenti - Il discorso di Dozza che esalta gli ideali della lotta di Liberazione

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 2 — Tra le esigenze più vivamente avvertite da tutte le forze sollecite dell'avvenire della Repubblica e certamente quella di diffondere tra la gioventù la conoscenza dei fatti ed il culto degli ideali della Resistenza, da cui la Repubblica ebbe origine.

A questa esigenza, che i governi finora succedutisi si sono ben guardati di affrontare nel naturale ambito della scuola, dove tutto ciò che riflette la Resistenza è rigorosamente escluso, è venuto incontro con estrema efficacia il concorso per un'antologia del Risorgimento e della Resistenza, bandito dal comune di Bologna, su mandato dell'Associazione nazionale tra i Comuni decorati al valore

E non poteva darsi, per decretare il successo del concorso premiandone i vincitori, occasione migliore e più significativa del ricevimento, che annualmente viene offerto dall'Amministrazione comunale di Bologna nell'anniversario della Repubblica e che quest'anno è valso a sottolineare, in modo più che mai tangibile, il nesso indissolubile che unisce nella coscienza degli italiani binomio: Resistenza-Repubblica.

A questo collegamento ideale si è, del resto, apertamente richiamato il sindaco di Bologna, on. Giuseppe Dozza, nell'aprire la cerimonia della premiazione che si è svolta nella magnifica cornice della sala delle collezioni d'arte del comune, alla presenza della giuria del concorso, e di numerose personalità di ogni campo della vita cittadina.

Dopo aver ricordato brevemente le finalità e la meritoria attività dell'Associazione nazionale fra i comuni decorati al valor militare, l'on Dozza ha illustrato la genesi del concorso attuale sorto dalla decisione della Associazione di promuovere iniziative biennali da affidarsi di volta in volta ad uno dei comuni decorati, intese a mantenere vivo il ricordo della Resistenza

Bologna, cui è toccato l'onorifico incarico di provvedere all'iniziativa del presente concorso, presenta oggi un lusinghiero bilancio, comprendente una riuscitissima rassegna dei film sulla Resistenza (a fianco della quale si svolse due anni or sono, un convegno di studi sui problemi della cinematografia del secondo Risorgimento); una mostra d'arti figurative, svoltasi l'anno scorso, e l'attuale concorso, particolarmente volto a tramandare tra i giovani l'amore per la Resistenza ed a cogliere la continuità dei motivi ideali che animarono il primo ed il secondo Risorgimento d'Italia

Nonostante la scabrosità del tema che, come è riconosciuto nella relazione della commissione giudicatrice, *« implicava una soluzione a problemi storiografici ancora aperti ed esigeva la presentazione di brani idonei a conoscere il nostro ideale fra Risorgimento e Resistenza, e così illustrasse le forze vive che plasmarono l'Italia della unificazione e quella dell'attuale Repubblica »*, il concorso ha suscitato vivo interesse, di cui offrono una eloquente testimonianza i lavori presentati, per il numero ed anche più per la varietà, da imporre un serio e difficile lavoro alla commissione giudicatrice. Questa, composta dal prof Giuseppe Gabelli, presidente, in rappresentanza del sindaco di Bologna della professoressa Maria Tettamanti, vice presidente, in rappresentanza del sindaco di Torino, dei prof Lazzaro Maria De Bernardis, segretario, in rappresentanza del sindaco di Genova, e dai membri prof Roberto Battaglia, prof Alberto M Ghislanberti, prof Arturo Carlo Jemolo, prof Fausto Montanari, prof Pietro Pieri è pervenuta alla conclusione che due opere, obbiettivamente molto diverse fra di loro, siano ugualmente meritevoli agli effetti del bando (in quanto parla di tramandare la espressione ideale dei valori etici, culturali, sociali e politici che scaturirono dalle lotte che l'animarono) ed ha quindi stabilito di ripartire fra di esse in parti uguali (lire 900 mila ciascuna) la somma destinata a premiare il primo vincitore.

Si tratta dell'opera contrassegnata con il motto *«Dio e popolo»* (autori i dottori Antonio Repaci e Carlo Enrico Navone di Torino) che viene segnalata per la pienezza, la perspicuità, l'ordinamento dei testi e degli indici, e per una nota personale, che, pur nella discontinuità dell'idea degli autori, le conferiscono un calore tale da renderla particolarmente accetta ai giovani. La altra opera, contrassegnata dal motto: *« Sale da cento cuori una voce sola »* (autori i bolognesi prof. Luciano Pasqualini e prof. Mario Saccenti) è stata valutata dalla commissione come *«una preziosa antologia soprattutto per il periodo del primo Risorgimento, la quale costituisce per i giovani una tonte per la conoscenza della fine del 1700 e della prima metà del 1800 italiano»*

Nel complesso, dunque, un lusinghiero successo, e, ciò che più conta, un prezioso apporto alla salvaguardia del patrimonio ideale della Resistenza, così insidiosamente minacciato. Che esso contribuisca utilmente come ha auspicato il sindaco Dozza, nel chiudere la cerimonia, alla formazione morale e civile delle giovani generazioni, contribuendo al grande avvenire che noi vogliamo per la nostra giovane Repubblica

GOFFREDO VISTOLI

NEL 108 ANNIVERSARIO DELLA SUA NASCITA

L'epica vicenda di Botev celebrata ieri in Bulgaria

Poeta e rivoluzionario, è stato l'ispiratore di generazioni di patrioti nella lotta contro i turchi e nella Resistenza antifascista - Morì combattendo per la libertà

Con questo servizio la compagna Adriana Castellani inizia il suo lavoro di corrispondente dell'*Unità* da Sofia

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 2 — *La Bulgaria ha celebrato oggi il 108° anniversario della nascita del poeta e patriota Hristo Botev e, nel suo nome, la Giornata degli eroi caduti per la liberazione prima dal giogo turco, poi dalla dominazione fascista. Migliaia di persone si sono recate sui luoghi sacri alle memorie della guerra rivoluzionaria e della Resistenza, in un commovente e tradizionale pellegrinaggio.*

Il nome di Botev riassume tutto un periodo della storia bulgara, quello della lotta contro i turchi per la liberazione nazionale: la sua poesia è pervasa da un ardente soffio rivoluzionario ed ha ispirato generazioni di patrioti. Celebre è rimasta l'impresa con cui, nel maggio del 1876, nella Romania in cui era emigrato, Botev raccolse un gruppo di patrioti, si impadronì con essi del piroscafo austriaco «Radetski», attraversò il Danubio e sbarcò sulla riva bulgara iniziando una marcia contro i turchi che, nei primi giorni, conobbe molti successi. Al termine del terzo giorno i patrioti sono accerchiati da forze turche soverchianti. Botev resiste coi suoi su un'altura, attorno a una bandiera su cui è scritto «Libertà o morte» Ha in una mano la pistola, nell'altra la spada Così lo coglie il piombo turco, e stronca la sua giovane vita Avera scritto: «Giuro che morirò per la mia Patria». Avera cantato, in un'altra sua poesia, la morte di un grande rivoluzionario bulgaro, Hagi Dimiter: a rileggerla oggi, questa poesia sembra scritta per lo stesso Botev, verso per verso.

Botev morì il 2 giugno del 1876. Solo più tardi la Bulgaria conquistò la indipendenza nazionale, a costo di una lunga lotta nella quale si sacrificarono migliaia di patrioti In tempi più recenti anche sulla Bulgaria si stese l'ombra nera del fascismo: la parte migliore della gioventù riprese la via delle montagne, la via della lotta armata contro i nazisti. Una nuova generazione di patrioti aggiunse i nomi dei suoi eroi accanto a quelli della lotta per l'indipendenza Sono nomi oggi onorati da tutti i Bulgari, che hanno posto alla base della costruzione del socialismo nel loro paese gli ideali della Resistenza.

Ecco, per esempio, Jordanca Ciancebra, nata e cresciuta in una povera famiglia di operai del tabacco: a 14 anni entra a far parte dell'Unione operaia giovanile, e in seguito del comitato centrale dell'Unione stessa. La giovane tabacchina diviene ben presto l'anima dell'organizzazione giovanile nella città di Plordiv, nella Bulgaria meridionale. Più volte imprigionata e inviata in campo di concentramento, continua serena la sua lotta

Nel 1944, l'anno del più feroce terrore fascista, anche Jordanca si avvia sulla difficile strada della lotta partigiana.

In un combattimento nel villaggio di Batulia, presso Sofia, essa viene catturata e portata al comando di polizia. Quando all'indomani viene ricondotta nella cella dove erano altri partigiani, ha il volto sfigurato dalle torture, respira appena

Il giorno dopo i partigiani vengono portati fuori dal villaggio, accanto a fosse scavate di fresco. Davanti a loro l'ufficiale prima di ordinare il fuoco grida: «Comunisti, vi uccideremo tutti».

Nel silenzio che segue risuona alta la voce di Jordanca Ciancora: «Viene la vostra ultima ora e non vi sarà per voi posto sulla terra per nascondervi». Poi il crepitio dei fucili falcia la giovane e gli altri partigiani. Era il 2 giugno 1944

Adalbert Antonov Malcica, espulso verso la fine degli studi dall'università, per la sua partecipazione attiva alle lotte studentesche contro la fascistizzazione della scuola, dedica tutta la sua energia alla lotta rivoluzionaria. Nel novembre del 1942 viene catturato e incominciano per lui le torture della polizia. Le sue deposizioni dicono semplicemente: «Io sono Malcica, so che ho la condanna a morte, altro non so. Non mi pento di tutta l'attività che ho svolto fino ad ora». Malcica fu fucilato il 4 dicembre 1942

Nell'aprile del 1943, in uno dei reparti partigiani della Bulgaria meridionale, arriva una giovane partigiana: è la studentessa Vela Peeva. Sebbene giovanissima, da molto tempo ha dedicato la sua vita alla lotta contro il fascismo, partecipando alle azioni dell'Unione operaia giovanile nel ginnasio e nell'Università di Sofia.

Lungo e duro è stato l'inverno 1943-44 per i partigiani del reparto Cepino, dove la giovane si trovava. In marzo Vela Peeva scende per cercare collegamento nel vicino villaggio, ma viene scoperta Accerchiata, riesce a sfuggire alla polizia sparando Ferita, cammina 37 giorni sulla montagna. I fascisti promettono una grossa taglia per la sua testa, e in maggio riescono ad accerchiare le rocce dove Vela Peeva si nasconde. Sola contro 40 fascisti armati, la giovane si difende eroicamente Di minuto in minuto le sue cartucce diminuiscono e il cerchio dei poliziotti si stringe sempre più Con l'ultima pallottola rimastale Vela Peeva pone fine alla propria vita

Anch'essa era cresciuta negli ideali di Botev, realizzando nel suo breve destino i versi ardenti del poeta.

Io so madre che tu mi ami — io so che posso morire a ventiquattr'anni — forse domani, attraversando — il placido, bianco Danubio — Ma dimmi, madre, cosa devo fare — se tu mi hai dato alla luce — con un cuore generoso e virile"

Il mio cuore non ha sopportato — la vista del turco che infuria — sul focolare dei padri, — nel paese dove sono cresciuto, — dove tu mi hai dato il tuo latte, — dove il mio amore, la mia bella, — sfavilla i suoi occhi neri — con un mesto sorriso — e li affondava nel mio cuore dolente, — dove il padre e i fratelli in angoscia — erano in angoscia per me.

O madre, madre di coraggio, — perdonami e dimmi addio' — Ho già il fucile in spalla — e corro alla voce del popolo, — corro alla lotta contro il nemico, — laggiù, per tutto ciò che mi è caro, — per te per il padre, i fratelli e la mia gente, — Poi, sarà quello che l'onore — e la spada decideranno, o madre

ADRIANA CASTELLANI

Il piccolo Boudeaux, interprete del film « I racconti della Louisiana », in onda stasera alle 21,50.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 8: Previsioni del tempo per i pescatori, 7 Giornale radio, 8 Giornale radio, 11 « Tanti tanto », 11,30 Musica sinfonica, diretta da Franco Caracciolo, 12,10 Orchestra diretta da Bruno Cantoro, soprano Emilia Pericoli e Rosella Gueri, 12,50 « Ascoltate questa sera », 13 Giornale radio - XI Giro ciclistico d'Italia, notizie sulla tappa Son Varese - Campo dei Fiori, 13,25 Album musicale, 14 Giornale radio - XI Giro ciclistico d'Italia, radiocronaca del passaggio a Premosello, 14,30 14,50 Punto d'arrivo punto - Belle e brutte, 15,05 Canzoni marinare, 15,10 Previsioni del tempo per i pescatori, 15,15 Le opinioni degli altri, 15,30 Ritmi e canzoni - XI Giro ciclistico d'Italia - Radiocronaca dell'arrivo della tappa Son Varese - Campo dei Fiori, 17,50 La voce di Londra, 18 Rassegna de « Guardi Concerto », 18,25 XI Giro ciclistico d'Italia - Cronaca dell'arrivo della tappa Son Varese - Campo dei Fiori e classifica generale, 19,50 Un secolo di teatro, 20 « Giordano Marzia », opera - Orchestra diretta da Armando Trovajoli, 21,15 Concertino e prosa stellare, 21,30 « La pipa », commedia di Jean Pierre Ferrand, 22 Direttore G B Angioletti, 21,30 **Concerto di musica operistica** diretto da Alfredo Simonetto, Fernando Lo Giudice ambasciatore, soprano Percolese, La serva padrona « A Serpina penserete » di Mozart, Il Don Giovanni « Il mio tesoro intanto » 20 Il mio sogno, effetto prato senza parole, Massenet, Manon Il sogno, Verdi, Aida preludio atto primo, Donizetti, La Lucia di Lammermoor Regnava nel silenzio, Verdi, Rigoletto « Bella mia fiamma addio », Tomasi, Mignon « Io son Titania », Puccini, La Bohème « Che gelida manina », Wagner: Tristano e Isotta, preludio e morte di Isotta.

22,30 Percy Faith e la sua orchestra: **SECONDO PROGRAMMA**

Ore 6: Il temporale - Notizie del mattino - Il buongiorno 9 41 Orchestra diretta da Gran Stellari 10,11 Appuntamento alle dieci, 13 Canzoni presentate il V Festival della canzone napoletana orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta, 13 30 Giornale radio - XI Giro ciclistico d'Italia notizie sulla tappa Son Varese - Campo dei Fiori, 13 40 Il contapacce « Ferro cantava così », 13 50 Il decobello, 13 55 « Campionario », 14 30 Parole e musica, un programma di Bernardini e Ventriglia 15 Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino - XI Giro ciclistico d'Italia, notizie sulla tappa Son Varese - Campo dei Fiori, 15 15 « Ad lib rum » rassegna di musiche e di interpreti 16 Terza pagina 16 30 « Onorina », romanzo di Honore de Balzac, quarta e ultima puntata, 17 Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957 - Orchestra della canzone diretta da Angelini, 18 Giornale radio - XI Giro ciclistico d'Italia, resoconto della tappa Son Varese - Campo dei Fiori - « Il libro del Mese » appunti, radiodocce di Anna Maria Romagnoli e Piero Massucci, 19 35 Grandi interpreti: i nostri microfoni, pianista Aldo Ciccolini 20 La Classe unica, 20,30 Album di valzer 20 Radiosera XI Giro ciclistico d'Italia, commenti e interviste di Nando Martellini e Sergio Zavoli, 20 30 La voce e l'orchestra, concorso a premi tra gli ascoltatori Ritorno a Broadway « Pal Joey » di Rodgers e Hart, 21 15 Palcoscenico del secondo Programma Galleria del Novecento « La Fiaba » tre atti e cinque quadri di Paolo Ferrari.

TERZO PROGRAMMA

Ore 18 Giuseppe Tartini sonata in re maggiore Sonata in sol minore 16 30 La pittura artica a cura di Giovanni Berti 20 L'indicatore economico 20 15 Concerto di ogni sera Ildebrando Pizzetti, Sinfonia in la, op 40 21 Il Giornale del Terzo 21,20 L'età della Restaurazione in Inghilterra.

TELEVISIONE

18,30 **XI Giro ciclistico d'Italia** - ripresa diretta dell'arrivo della sedicesima tappa Son Varese - Campo dei Fiori Telecronisti Albertini e Carapezzi

17,30 **La TV dei ragazzi** - apre le trasmissioni odierne « Lilù e il polizziotto » con l'episodio « La impronta sulla parete » Segue « Una visita di cowboys », documentario sugli allevatori del West

18 Il programma [illegible] solito con « I nostri cani » [illegible] conversazione di Nonna [illegible] su un problema [illegible]

19,05 **La domenica sportiva** - [illegible] sportivi, cronaca [illegible] commenti sui principali avvenimenti sportivi della domenica

21,00 **Telegiornale** - prima edizione.

21,50 **Carosello** - trasmissione pubblicitaria

21 **Telesport** - comprendente un servizio speciale « I XI Giro ciclistico d'Italia

21,20 **Argini contro la paura** - il programma [illegible] costituito, stavolta, da un documentario sulle opere [illegible] DC nel salernitano Come si ricorderà, il 6 ottobre [illegible] una alluvione [illegible] della quale morirono [illegible] di persone Il documentario vuol dimostrare che il Governo [illegible] allora ha iniziato una serie di lavori nelle montagne, opere di sistemazione per prevenire [illegible] mostra

21,50 **Racconti della Louisiana** - film Regia di Robert Flaherty. Il film narra la storia di una ragazza di [illegible] che vive sulle rive di una grande [illegible] detta alla caccia e alla pesca. Durante uno di questi [illegible] tanto con la società rappresentata dalle macchine che [illegible] la trasformano [illegible] il progresso. La fanciulla [illegible] dalla parte dei cacciatori [illegible] cambiamento [illegible] la sua indipendenza [illegible] che ne sarebbe stato [illegible]

22,05 **Una risposta per voi** - colloqui di Cutolo con gli spettatori.

22,20 **Telegiornale** - seconda edizione.

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

MUSICA

Nuovi Oratori di Giacomo Carissimi

Il « Centro dell'oratorio musicale », proseguendo nella sua opera di ricerca di manoscritti di Giacomo Carissimi (Marino 1605-Roma 1674) custoditi nelle biblioteche di mezza Europa (Berlino, Amburgo, Londra, Parigi, Versailles, Oxford) ha presentato, nell'antico e storico « Oratorio del SS Crocifisso » di Roma (Vicolo Sciarra), in due puntate, nove nuovi oratori del grande musicista riveduti, elaborati e diretti dal maestro Lino Bianchi *Audite Senectu, Qui non renuntiat, Duo ex discipulis, Tolle sponsa, Dicite nobis, Vanitas vanitatum, Sub umbra noctis, Quo iam laetus, Historia Daridis et Jonathae* Composizioni certo minori, ma tutte ugualmente riflettenti la grande arte del Carissimi ed ugualmente eccellenti per plasticità di declamato, per la scarna ma penetrante melodia, per la profonda umanità che le anima Sobrie, poi, le elaborazioni: un organo (Bruno Nicolai), un cembalo (Mario Caporaloni), una viola da gamba (Paolo Leoporti) e due violini (Giacinto Mancini e Mario Lenti) erano tutta l'orchestra, solido sostegno alle voci di solisti bravissimi (Nestore Catalani, Ornella Rovero Angelica Tuccari, Felice Luzi, Anna Reynolds e Nigel Rogers) e di un piccolo, ben preparato coro

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.
ARTI: Riposo
DEI QUIRITI (v. Pompeo Magno 2°, tel. 372009) Cia D'Origlia Palmi Prossimamente « La nemica » di D Niccodemi.
DELLE MUSE: Riposo per indisposizione della signora Paola Barbara
EUROPA: Stagione lirica di Prima vera Alle 21 « Rigoletto »
IL MILLIMETRO: Cia diretta da M Mamozzi Alle 21,15 penultima replica Il gioco delle parti, di Pirandello
LO CHIAFFI: Cia diretta da F Cerciello con A Verusio e Platone Alle 21 « Alla D Rosa » di D Ardizio
PALAZZO SISTINA: Cia musicale Holiday Mortimer di Londra Ultime 3 recite Alle 16 19 30 22 15 Prezzi [illegible]
QUIRINO Questa sera alle 21 la compagnia Cervi-Lea Lucchesi nella brillante interpretazione di Nino Taranto (prezzi normali)
ROSSINI Cia stabile del Teatro Italiano diretta da C Durante Alle 21 « Cyrano processo » [illegible]
SATIRI: Cia diretta da G Giraldi Riposo La proprietaria 2 Teatro [illegible] novità di prosa
VALLE: Riposo

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: I sette assassini con R Scott e rivista Lucciano Rondinella
Alfieri: Cinema varietà con [illegible] Amore e rivista
Ambra-Jovinelli Tempesta di fuoco con I Dorel e rivista
Principe Il pappagallo con A Sordi e rivista
Volturno Tempesta di fuoco con J Dorel e rivista Lilia Martani

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Il pozzo del petrolio, con [illegible]
America Sommergibile [illegible] con G [illegible]
Archimede: Colpo Maestro con B Bier
Arcobaleno: I uomini aux clefs d'or [illegible]
Ariston Maggiorato fisico, con Lolli [illegible]
Arlecchino: [illegible] con G Kelly [illegible]
Barberini: L'angelo del fango, con P Douglas [illegible]
Capitol: Sesso debole, con J Allyson [illegible]
Capranica: [illegible]
Caprani bis: [illegible] con J Allyson
Corso Salita [illegible] con D Doris [illegible]
Europa: [illegible] con B Bier [illegible]
Fiamma [illegible]
Fiammetta I witness con [illegible]
Galleria [illegible]
Imperiale Strange [illegible] con G Kelly
Maestoso Altri tempi con G Kelly
Metropolitan: Colpo Maestro con B Bier [illegible]
Mignon: Strange [illegible] con W Holden
Moderno: [illegible]
Moderno Saletta: [illegible]
New York Il pozzo del petrolio, con [illegible]
Paris: [illegible]
Plaza: [illegible]
Quattro Fontane: [illegible]
Quirinetta [illegible]
Rivoli [illegible]
Salone Margherita [illegible]
Smeraldo: [illegible]
Splendore: [illegible]
Superciema: [illegible]
Trevi [illegible]

ALTRE VISIONI

Adriatico [illegible]
Aiace [illegible]
Alba [illegible]
Alcè: [illegible]
Alessandrino: Riposo
Ambasciatori: Sciarra d'Italia, con G Ferzetti
Amene: [illegible]
Apollo: [illegible] con C Heston
Appio: La montagna con S Tracy
Aquila Il terrore di Jesse, con A [illegible]
Arena delle Rose: [illegible] con R Harrison
Arena Portuense. Le pioggie di Ranchipur con L Turner
Arenula: Tarzan e la dea verde e [illegible]
Ariel [illegible] del mondo con G Lollobrigida
Arizona: [illegible] con R Mitchum
Astoria [illegible] con G [illegible]
Astra La sete del capitale, con J [illegible]
Atlante. Inno di battaglia, con Rock Hudson
Atlantico: Sciarra d'Italia con G Ferzetti
Attualità Il ragazzo sul delfino, con [illegible]
Augustus La strada con G Masina
Aurelio Il cavaliere del mistero con [illegible]
Aureo [illegible]
Aurora [illegible] con C Colbert
Ausonia. Sciarra d'Italia, con G Ferzetti
Aventino: La preda umana con R Widmark
Avila: Riposo
Avorio: [illegible] con J Mc Crea
Bellarmino. Riposo
Belle Arti: Riposo
Belsito: La felicità non si compra, con F. Bourvil
Bernini: Un re per quattro regine, con C. Gable
Bolto: Giovani senza domani, con R. Widmark
Bologna: La preda umana, con R. Widmark
Boston: Arrivano i dollari, con A. Sordi
Brancaccio: La preda umana, con R. Widmark
Bristol: Inno di battaglia, con Rock Hudson
Broadway: Lassù qualcuno mi ama, con P. Newman
California: Il ragazzo sul delfino, con S. Loren
Capannelle: Riposo
Cassio: La donna senduta, con Jane Russell
Castello Colpo [illegible] chiama Interpol con I Wright
Centrale: La traversata di Parigi, con J Gabin
Cine-Star. Sovvenir d'Italie, con G. Ferzetti
Clodio Il senso della violenza, con G Ford
Cola di Rienzo: L'anima e la carne con D Kerr
Colonna: Il re del Rock and roll, con D Dale
Columbus Riposo
Corallo: Scrivete a mare con Jeff Chandler
Crisogono [illegible]
Cristallo: [illegible] con E Flynn
Degli Scipioni: [illegible] falsari
Dei Fiori [illegible] quattro piume
Del Piccoli: Riposo
Della Valle Riposo
Delle Maschere Spettacolo di prosa
Delle Mimose: Riposo
Delle Terrazze Lassù qualcuno mi ama, con P Newman
Delle Vittorie [illegible] senza paura, con R Mitchum
Del Vascello. [illegible] di Las Vegas con R Russell
Diana: Lago di battaglia, con Rock Hudson
Doria Proscritto dorato, con Susan Hayward
Due Allori [illegible] delfino, con S Loren
Due Macelli: Come prima, meglio di prima con R Hudson
Edelweiss Suor Letizia con Anna Magnani
Eden: Lassù qualcuno mi ama, con P Newman
Esperia: La principessa Sissi con A. Schmidt
Espero Mister X Luigi nell'ombra, con E Williams
Euclide: Badge il pilota con K Moore
Excelsior A sud niente di nuovo, con A Lane
Farnese: Il monello con C Chaplin
Faro Vento di terre lontane, con G. Ford
Flaminio: Delitto sul Mississippi, con P Medina
Fogliano: Gangster cercasi moglie, con J O Brien
Garbatella: La ragazza di Las Vegas, con R Russell
Gardenia: Un re per quattro regine con C Gable
Giovane Trastevere Il coraggio di Tess con I Lavler
Giulio Cesare: La città nuda, con B Lancaster
Golden: Sovvenir d'Italie, con Gianrico Tedeschi
Guadalupe: Il marchio del cobra
Hollywood Lassù qualcuno mi ama, con P Newman
Indano: I sette assassini, con Randolph Scott
Jonio Cinque pezzi di automobile, con W Chiari
Iris La battaglia di Rio della Plata, con J Gregson
Italia: I violenti, con C Heston
Leocine Plaza de Toros, con D Vorhees
Libia: Il mostro psichiatrico con Jerry Lewis
Livorno. Riposo
Manzoni: Principessa Sissi, con A. Schmidt
Marconi: Riposo
Marzio Inno di battaglia, con Rock Hudson
Medaglie d'oro: Riposo
Mondial: Un re per quattro regine, con C Gable
Nasa: Riposo
Niagara. Bandido, con R Mitchum
Nomentano. Riposo
Novocine La bella magnifica
Odeon: La [illegible] di Castiglia
Odescalchi Amiamo e non giocare, con P Brazzi
Olympia: Cortina di spie, con Steve Hayden
Orion: Chiuso per demolizione
Oriente. Il cavaliere della valle solitaria con A Ladd
Orione: Riposo
Ostiense: A cella al penitenziario, con A Sordi
Ottaviano Sangue e Paura
Ottavilla: Riposo
Palazzo La sua qualcuno mi ama, con P Newman
Palestrina: La freccia insanguinata, con C Heston
Parioli Cortina di spie con Sterling Hayden
Parioli Cortina di spie con Sterling Hayden
Pax: Sopra [illegible] mare, con I. Mills
Pio X Corso Giano Riposo
Planetario Il cacciatore dei Caraibi, con R Newton
Platino: La castellana del Libano, con I Stevens
Plinius. Occhi senza luce
Preneste Il ragazzo sul delfino, con S Loren
Prima Porta: Domanda di grazia, con M Mercier
Primavera. Serenata con M. Lanza
Puccini: [illegible] con M. Mazzanti
Quirinale: Suor Letizia con A Magnani
Quirin: [illegible] con M Allasio
Radio [illegible]
Reale La [illegible] dell'impossibile
Rex [illegible]
Rex Sciarra d'Italia con G Ferzetti
Rialto [illegible] con F Scott
Ripetta [illegible]
Ritz: Sciarra d'Italia con G Ferzetti
Roma [illegible] con A. Kennedy
Rovigo Un re per quattro regine, con C Gable
Rubino Pietro Paolo Hotel, con R. [illegible]
Sala Fulvia: Riposo
Sala Gemma: Riposo
Sala Piemonte Riposo
Sala Redentore: Riposo
Sala S Sebastiano: Riposo
Sala S. Spirito Riposo
Sala Saturnino: Il mostro